



GIORNALE DI BRESCIA



ANNO 64 - NUMERO 206 - Euro 1,00

MARTEDÌ 28 LUGLIO 2009

www.giornaledibrescia.it

Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 2

Società editrice: Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Solferino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.379011, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

Pubblicità: Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Gamba, 55 - 25122 BRESCIA. Tel. 030.37401, fax 030.3772300 lun.-ven. 9.30-12.30; 14.00-19.00. **Neurologie:** tel. 030.2405048, fax 030.3772300, sab. e dom. 17-22.30. Pubblicità nazionale: O.P.Q. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

Abbonamenti e tariffe pubblicitarie: dettaglio a pagina 2. INFORMAZIONI ABBONAMENTI tel. 030.3790220, fax 030.3790213. ARRETRATI: Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.



Editoriale

Pd confuso
Pdl fragile
E la Lega ci gioca

di Roberto Chiarini

In democrazia tutto si tiene. Destra e sinistra italiane nella loro storia più che centenaria si sono ricorrentemente lamentate di dover fronteggiare un avversario sleale con le istituzioni. Si sono in questo modo legittimate ad essere esse stesse sleali. Quel che vale per le culture politiche, vale anche per i sistemi politici. Una minoranza frastornata lascia campo libero alla maggioranza, non stimolata a questo punto a fare molto più che campare. Il Pd è tuttora alla ricerca di un sostituto di Ventroni, il Pdl può tenersi un premier mezzo azzoppato. Il partito di Franceschini si vanta di aver ottenuto la fusione di tutte le culture riformiste, cattoliche e socialiste, il partito Berlusconi finge che la fusione di FI e An sia felicemente conclusa mentre è stata solo allegramente celebrata. L'uno non sa ancora oggi se vuole far parte della famiglia socialista o di quella democratica, l'altro ostenta un'unità d'intenti resa verosimile solo per la presenza di un leader senza alternative.

In una situazione normale, se un governo impegnato in uno scacchiere internazionale assai delicato si ritrova in difficoltà, è l'opposizione a presentare al Paese un'alternativa e la maggioranza a sostenerlo. Una minoranza, invece, a corto di idee e una maggioranza con tante idee ma confuse, rendono insieme possibile a chi guarda al sodo di muoversi con spregiudicatezza. Solo Bossi dispone di un'armata motivata e ligia ai suoi comandi, solo il capo della Lega è nelle condizioni di approfittare delle opportunità offertegli per assestare colpi anche bassi, ma remunerativi. Il tornaconto è sempre stata la bussola privilegiata di Bossi. Pronto a difendere Berlusconi ogniqualvolta qualcuno del suo schieramento mostra di fargli la fronda, lo stoppa viceversa quando lo stesso abbozza iniziative che reputa dannose alla sua Lega. Deciso a sparare contro la sinistra se questa si mostra restia a seguirlo, ad esempio, sulla questione ronde, fa invece ponti d'oro se essa è disponibile al dialogo sul tema del federalismo fiscale.

La strategia delle "mani nette" ha trovato poi il suo campo di applicazione privilegiato nella politica estera. Euroscettico con un governo eurofavorevole, contrario all'allargamento della Ue con un premier promotore dell'ingresso nella comunità europea della Turchia, ora il Carroccio per bocca di Calderoli si smarca sull'Afghanistan. L'opinione pubblica italiana si è abituata a vivere sotto l'ombrello della Nato e la protezione imperiale degli Usa. Si è sempre mostrata, per questo, restia a che il Paese si impegni in spedizioni all'estero, se non sotto l'etichetta di peace keeping. La piccola patria padana, poi, non trova motivo alcuno di spendere denari e di mettere a repentaglio vite solo per fermare il passo ai talebani che le basta disprezzare.

Minoranza debole fa coppia con maggioranza fragile e un centrodestra senza un saldo baricentro fa pendant con un premier in cerca di una credibilità erosa.

Il Carroccio insiste: soldati a casa

Calderoli rincara quanto già detto da Bossi: basta missioni militari all'estero. Dura replica di Frattini: gli impegni si mantengono. Poi la tensione si stempera: riflessioni, non divisioni

ROMA La polemica tra Lega e Pdl sulla presenza militare italiana in Afghanistan si allarga alle altre missioni internazionali, come il Libano e i Balcani. Ieri Roberto Calderoli ha rilanciato il «Riportiamoli a casa» già pronunciato sabato scorso da Umberto Bossi includendo anche impegni diversi da quello afgano. «Il Libano e i Balcani intanto lasciamoli. E sull'Afghanistan ragioniamo» ha affermato il ministro per la Sem-

plificazione. Il primo a reagire è stato il collega di governo Franco Frattini: «In Afghanistan stiamo lavorando anche per la sicurezza dell'Italia, e dunque anche per Calderoli», ha detto il capo della Farnesina.

In sintonia con l'esecutivo, il segretario del partito Democratico, Dario Franceschini: «Questo non è il momento di far rientrare i ragazzi italiani dall'Afghanistan».

In serata la «frenata» del Carroccio. Con una nota congiunta i capigruppo leghisti affermano: «Nessun contrasto, manteniamo gli impegni, basta polemica».

a pagina 2

Pattuglie italiane in un villaggio vicino ad Herat



Uccisa con una fucilata dall'ex compagno

Rossana Di Leva, 37 anni, trovata morta in casa a Marcheno. A spararle un colpo di fucile all'addome Raffaele Brandi che non accettava la fine del rapporto. In serata l'uomo si è costituito nel Milanese

IERI LA SENTENZA DEL TAS: IL CASO È CHIUSO



Possanzini: squalifica di un anno annullata

Il Tas di Losanna ha annullato ieri la squalifica di un anno inflitta il 29 gennaio scorso ai giocatori Davide Possanzini e Daniele Mannini. Lo ha fatto rigettando anche l'appello della Wada alla sentenza del Giudice di ultima istanza del Coni - quindici giorni di sospensione - del 20 marzo 2008, di fatto confermando la stessa. E poiché i gio-

catori hanno già scontato quella pena, il conto con la giustizia sportiva può ritenersi definitivamente chiuso.

Felicissimo l'avvocato Carlo Ghirardi, che ha lottato per mesi per arrivare a questo risultato; quasi incredulo Davide Possanzini, che ha appreso della sentenza poco prima dell'allenamento nel ritiro di Storo.

a pagina 28

MARCHENO Un colpo di fucile calibro 16. E in un attimo la vita di Rossana Di Leva si spezza. A 37 anni. A colpirla mortalmente l'ex convivente, che non sopporta l'idea della fine della loro relazione. Forse anche accecato dalla gelosia preme il grilletto e spara contro l'addome della donna, quando lei, di mattina presto, ritorna nell'appartamento di via Zanardelli 8 a Marcheno.

L'uomo poi raggiunge il figlio poco lontano da casa e gli racconta quello che ha fatto, prima di scappare e di far perdere le sue tracce. Almeno fino alle sette di ieri sera, quando si presenta ai carabinieri di Rozzano, nel Milanese e confessa l'omicidio.

I due avevano vissuto insieme diversi anni a Bovegno e poi si erano spostati a Marcheno due anni fa, quando Brandi ha acquistato uno dei trilocali realizzati nel palazzo che un tempo ospitava il municipio. Da qualche settimana però la donna aveva deciso di troncane la loro storia, di andarsene da quell'abitazione e di trasferirsi a Gardone Val Trompia.

Increduli i vicini di casa, che non hanno sentito nulla e che hanno saputo dell'accaduto dai cronisti arrivati sul posto, così come il sindaco del paese valtrumplino, Barbara Morandi, accorsa insieme alle forze dell'ordine sul luogo del delitto. Le indagini sono dei carabinieri.

Zorat e Zana a pagina 7

IL SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-3	SEBINO FRANCIACORTA	21
INTERNO	5	DOVE & QUANDO	22
ESTERO	6	ECONOMIA	23-27
BRESCIA E PROV.	7-8	SPORT	28-31
LA CITTÀ	13-15	CULTURA	33
LA PROVINCIA	16	SPETTACOLI	34-37
BASSA	17	AGENDA	39-41
GARDA	18	NECROLOGIE	42
VALTROMPIA E LUM.	19	LETTERE	43
VALCAMONICA	20		

DOMANI IN EDICOLA



Piscine free style
Energia & risparmi

DIPLOMAZIA DEL BASKET



Obama alla Cina:
«Clima e sviluppo
agiamo insieme»

A PAGINA 6

Nucleare, primo via libera per l'Atb Riva Calzoni

FORMULA 1



Massa, possibile lesione al nervo ottico

A PAGINA 29

BRESCIA Primo passo di Atb Riva Calzoni verso le produzioni destinate al nucleare: la società del gruppo Trombini ha ottenuto dall'Asme, la società americana di ingegneria meccanica, l'assegnazione dello stampo «N», ovvero la prima delle certificazioni che negli Stati Uniti autorizza un'azienda a progettare e realizzare componenti che i costruttori di centrali atomiche andranno poi ad installare. L'azienda del gruppo Trombini archivia un anno brillante con un valore della produzione che nel 2008 è stato di 151 milioni di euro e con un utile di esercizio di quasi 7 milioni.

La certificazione rilasciata dagli statunitensi di Asme a Atb non è la prima: nei primi anni Settanta Atb era divenuta infatti la prima azienda italiana qualificata con l'ottenimento dello stampo «U» ed «U2» per i corpi a pressione progettati negli Stati Uniti con un passo che allora era anticipatore di un'attenzione al mercato estero della società che è poi proseguita negli anni.

a pagina 25

Disabile travolto da cavalli imbizzarriti

Il 46enne bresciano Willi Ardesi vittima dell'incidente a Fiè dello Sciliar, in Alto Adige

PRONTO GDB



Se i fiori dai balconi disturbano i vicini

A PAGINA 15

BOLZANO I cavalli lo hanno travolto e ucciso. Lui, sulla sua carrozzina a rotelle, non ha avuto scampo. Sembra la cronaca di un incidente d'altri tempi ed è invece di ore recenti, quella della morte di Willi Ardesi, 46 anni, disabile bresciano di origine rezzatese, ospite da alcuni anni della Residenza della Coop «Nikolajewka» di Mompiano.

La sua vita si è spenta ieri mattina, verso le 11.30, nei pressi di Fiè dello Sciliar, in provincia di Bolzano, dove era con un gruppo di disabili bresciani ed accompagnatori per una vacanza a Siusi organizzata dall'Unitalsi di Brescia. L'uomo è stato travolto dalla corsa di due cavalli, che avevano un calesse al traino. Si sono imbizzarriti d'improvviso e lo hanno investito in pieno. Lo zio, che lo accompagnava, si è salvato per un soffio.

a pagina 8

La carrozzina danneggiata del disabile bresciano

